

Informazioni sulla Sacra Sindone a Torino

Dopo oltre un secolo di ricerche scientifiche e con la mole di dati raccolti, non è più lecito sostenere punti di vista personali, opinioni soggettive e pareri secondo me, sull'argomento Sacra Sindone.

Il risultato di questo studio è che tecnicamente non è possibile che l'Immagine sia un falso artefatto.

L'autenticità tecnica è materia di fondamentale importanza.

Purtroppo, la maggior parte della gente non informata è stata convinta dalla pubblicazione dei dati sbagliati dell'analisi radiocarbonio, a pensare che sia un falso medioevale. Anche quelli poco informati, presi dal dubbio, nel timore di fare più avanti, una brutta figura, hanno assunto un atteggiamento agnostico, e rifiutano l'informazione tecnica. Sperano di apparire intellettuali, ma dimostrano solo insipienza.

L'oggetto vero, materialmente reale, conferma la narrazione che lo descrive: è l'oggetto che conferma la veridicità della narrazione.

Papa San Giovanni Paolo II ha definito la S. Sindone: *“Provocazione all'intelligenza.”*

I Vangeli nulla ci dicono del Sabato Santo: è solo la S. Sindone che ci informa sulla Risurrezione.

Per assicurare al lettore un'informazione di base è consigliabile che veda nel sito www.sindone.org il video di Prelettura della S. Sindone realizzato dal Centro Internazionale di studi sulla S. Sindone di Torino.

Il video dura circa 14 minuti e descrive bene come la S. Sindone appare all'osservazione a occhio nudo.

Poiché sulla S. Sindone sono state dette e scritte molte congetture inesatte, per impostare correttamente la presentazione delle caratteristiche chimiche e fisiche della S. Sindone, mi è parso necessario chiarire prima che cosa la S. Sindone non è.

Questo ci aiuta a distinguere le pubblicazioni scientifiche da quelle non scientifiche, reperite per questa rassegna tecnica.

Una cosa che nel corso di questo studio ho sentito l'intenso bisogno di fare è di riferirmi alla “Sacra” Sindone, con l'aggettivo o l'abbreviazione, almeno nei contesti più importanti. In questi anni mi ha molto dato fastidio sentire persone insipienti come il professore Tale che parlava della Sindone come oggetto qualunque, e

un'incerta Eminenza reverendissima Quale anche ne parlava senza mai premettere l'aggettivo.

Una difficoltà in questo studio è costituita dal fatto che non ho trovato una raccolta organizzata di tutti i campioni estratti dalla S. Sindone, con i rispettivi risultati analitici e le referenze pubblicate.

Inoltre, pare ci siano migliaia di fotografie della Sindone che nessuno ha ancora esaminato. Ricordo Max Plank: *“Il più grave pericolo nel fare scienza è dato dalla mancanza di rispetto per i fatti, per i dati che possono essere falsamente interpretati o ignorati.”*

Ho dedicato solo qualche accenno alle vicende storiche, sia per non invadere il campo degli storici, ma soprattutto perché non mi sembrano fino adesso, di grande interesse tecnico, se non per i pollini raccolti nelle aree geografiche attraversate, e per gli eventi termochimici occorsi.

Ciò che essenzialmente interessa i tecnici del III millennio è l'Immagine della Sindone, quale oggetto materiale, esistente qui e ora, che possiamo studiare con le nostre moderne strumentazioni e metodiche.

Ho scritto questo libretto soprattutto per me, che sto per compiere 20 anni per la 4° volta, e penso che quando morirò dove andrò? La Sindone mi aiuta a pensare offrendomi molte informazioni.

Mi sono convinto che sia molto importante riflettere sulla Sindone non solo come questione di Fede, di credere, immateriale, ma come vera realtà materiale scientifica.

Nel titolo ho messo “a Torino” e non “di” per ricordare che la Sindone è di tutta l'umanità.

della Terra, e che solo per le vicende storiche oggi si trova a Torino.

Un esempio più semplice sono i bronzi di Riace: nessuno subordina il giudizio sulla bellezza delle statue al fatto che non si sappia dove siano state fatte e come siano arrivate in Calabria.

Il pensiero che mi ha spinto a studiare la documentazione sulla Sindone è: perché tanta sofferenza con quella intensa tortura? Io cerco una risposta tecnica come sapere assoluto, non filosofica di sapere relativo.

Veramente, la Crocifissione di Gesù è stato il più grave peccato che gli uomini hanno compiuto durante la loro storia.

Per togliere subito il più grosso ostacolo alla seria discussione tecnica, riassumo che cosa risulta essere stata l'analisi Carbonio 14 (^{14}C). Sembra che i dati medioevali pubblicati siano il risultato di gravi violazioni dei protocolli concordati e d'importanti

errori nelle procedure di prelievo dei campioni e delle analisi chimiche, riguardo alla preparazione dei campioni e alle elaborazioni statistiche dei risultati.¹

Non potevo crederci quando ho saputo che non era stato possibile eseguire le analisi “alla cieca” dei campioni della Sindone perché i laboratori non avevano potuto trovare campioni di controllo comparabili al tessuto della Sindone. Questo tessuto per la sua particolare tessitura è facilmente riconoscibile quando viene confrontato con i tessuti di lino provenienti dalla Nubia e datati al dodicesimo secolo e da una tomba tebana e radiodato tra il 110 e il 75 a.C., e alcuni fili prelevati dal piviale di S. Luigi d’Angiò risalenti a un periodo fra il 1290 e 1310 che furono usati come campioni di controllo.²

Inoltre, le analisi, con tempi tecnici di una settimana, sono durate invece oltre cinque mesi, per di più in assenza di rappresentanti dell’Arcidiocesi di Torino. I tre laboratori non giunsero alla stessa conclusione autonomamente, ma comunicando fra loro, scambiandosi risultati e opinioni, contravvenendo così al protocollo che era stato concordato con l’Arcidiocesi di Torino e alla prassi standard per questo tipo di indagini. C’è una accusa seria di sostituzione volontaria dei campioni e di non completo utilizzo dei campioni. Il sospetto di frode è fondato anche per l’alto importo donato dopo le analisi.

Non sembra ci siano smentite ufficiali a quanto sopra. Ciò che ha dato molto fastidio è stata la fotografia ufficiale dei rappresentanti dei tre laboratori davanti a una lavagna, su cui c’erano scritti in grande, gli anni della loro datazione seguiti da un grande punto esclamativo. A voler dire: *“Ecco come volevasi dimostrare!”* quindi come avvocati e non come scienziati. Nel 2020 un video inglese ha illustrato la vicenda e ha concluso: *“Carbon dating is the greatest fiasco in the history of science.”*

Dettagli al punto 11.6.

A tutt’oggi nessuno scienziato ha ancora scoperto il processo chimico-fisico con cui l’Immagine è stata formata.

Di conseguenza a tutt’oggi, nessun laboratorio è stato capace di riprodurre la Sindone con tutte insieme le sue caratteristiche.

Stupisce però che tre laboratori di quella reputazione si siano lasciati coinvolgere in una vicenda così delicata e di grande rinomanza, senza lavorare con particolare scrupolo.

¹ Casabianca, T., et al., (2019) *Radiocarbon Dating of the Turin Shroud: new evidence from raw data*, Archaeometry 2019,

²Savarino, P., 2010, *La radiodatazione della Sindone*, Consulente scientifico del Custode della Sindone, Il mondo della Bibbia, Elledici